

Lettera aperta per salvare la nuova “piazza” di Ponte San Giovanni, prima che ridiventi un parcheggio

Egregia Sindaca,
Egregi/e assessori e consiglieri/e,

vi scriviamo a proposito della revisione del progetto di trasformazione di piazza Chiabolotti a Ponte San Giovanni, uno spazio centrale del quartiere e strategico rispetto alla dislocazione di spazi e servizi pubblici, attualmente asfaltato e normalmente utilizzato a parcheggio informale e soprattutto per il mercato settimanale del giovedì.

Attraverso i fondi straordinari del bando per Progetti Innovativi per la Qualità dell’Abitare (PINQUA) si è voluto superare questo stato di cose attraverso un progetto per una nuova piazza, scaturito dal mandato della precedente giunta al team del master di I livello in Progettazione e gestione di politiche e processi partecipativi dell’Università di Perugia guidato dal compianto prof. Mariano Sartore, un articolato processo dove giovani professionisti si sono spesi per mesi e con dieci incontri partecipativi con la cittadinanza. A nostro modo di vedere, il progetto scaturito da questo percorso, per quanto migliorabile sotto vari aspetti, **rappresenta una grande opportunità per rendere Ponte San Giovanni un quartiere più bello e vivibile**, attrezzando una nuova piazza centrale e ben connessa ai poli attrattivi e agli spazi pubblici esistenti (al posto di un piazzale asfaltato male usato a parcheggio).



Come sappiamo dalle evidenze internazionali, **ampi spazi pubblici per le persone e connessioni pedonali di qualità non solo migliorano la vivibilità e la percezione di un quartiere, ma incentivano a lasciare a casa l’auto e muoversi diversamente, favoriscono la socialità e le attività commerciali di prossimità e portano ad una vita attiva e sicura per tutti**, ma soprattutto per categorie fragili come anziani e bambini.

Il progetto si inserisce in un piano più ampio di riqualificazione del quartiere di Ponte San Giovanni che prevede, tra i vari interventi, il miglioramento della rete pedonale e la realizzazione di una nuova rete ciclabile così da creare le condizioni per muoversi in maniera sostenibile e sicura. Ricordiamo che da dati PUMS ben il 40% degli spostamenti veicolari dentro Ponte San Giovanni sono spostamenti interni al quartiere, ossia si prende l’auto anche per percorrere meno di un chilometro. Un minor uso dell’auto significa anche una minore necessità di parcheggi.

La proposta, uscita dai tavoli di progettazione partecipata in un percorso che ha coinvolto università, tecnici comunali, cittadini e associazioni nell'arco di alcune settimane con dieci incontri aperti a tutti, è stata poi rielaborata dai tecnici comunali e, pur con alcune criticità presenti a nostro avviso, manteneva ancora l'idea di fondo di riqualificare la spina centrale funzionale alla vita di quartiere per offrire uno spazio pubblico collettivo da usare come luogo di socialità e di condivisione.

La revisione proposta dall'attuale giunta snatura parzialmente ma essenzialmente quell'idea, sacrificando oltre due terzi della piazza per portare i posti auto da 13 a 66, con un disegno spaziale che **privilegia l'auto e comprime i pedoni in uno spazio residuale**, ponendo il parcheggio al centro e interrompendo quella continuità spaziale e percettiva che si sarebbe venuta a creare tra i vari spazi pubblici (via della Scuola non a caso prevede una piattaforma rialzata per dare continuità visiva, fisica e materica tra la parte antistante il CVA e la nuova piazza).

Il progetto esecutivo aveva sicuramente limiti e difetti, come ad esempio l'inserimento di una pesante e costosa pensilina in cemento armato (prevista invece come leggera nel progetto di Sartore), o l'introduzione di 13 posti auto regolari all'interno della piazza che porterebbe ad una maggiore occupazione irregolare del luogo, ma riteniamo altresì che la soluzione avrebbe dovuto e potuto essere la totale pedonalizzazione, e non un ritorno all'indietro sull'idea di piazza.

I parcheggi limitrofi alla piazza sono più che sufficienti a soddisfare le esigenze degli automobilisti, come d'altra parte evidenziato anche in occasione del mercato del giovedì, **quando le automobili vengono tranquillamente ricollocate nei tanti parcheggi limitrofi senza troppi disagi.**



Tavola che illustra il progetto elaborato dal team dell'Università di Perugia



Il progetto esecutivo prima e dopo la revisione proposta dall'attuale Giunta, presentata a Novembre

In ogni caso a nostro avviso (come rappresentato anche agli assessori in un incontro avuto in seguito alla presentazione della nuova variante) c'erano e ci sarebbero ancora le condizioni per recuperare diversamente alcuni posti auto, mantenendo la piazza per le persone, o almeno recuperandone una parte significativa. Lo stesso progetto esecutivo attua un ridisegno dello spazio pubblico che consente di inserire 30 nuovi posti auto nella parte nord di via Cestellini. Ci sembra inoltre una criticità che la sezione a senso unico di via della scuola nel progetto esecutivo ha una sezione carrabile di ben 6 metri, troppo larga (per le autostrade la corsia è larga 3,75 m): spazio rubato ai pedoni e che a nostro parere incentiverebbe la sosta selvaggia.

Oltre le questioni tecniche, andrebbe inoltre ricordato che nel programma elettorale della coalizione che ha portato Vittoria Ferdinandi a diventare sindaca di Perugia, ci sono 20 pagine dedicate all'urbanistica e alla mobilità, dove si parla molto poco di automobili e molto di "una nuova idea di città e di mobilità", nonché di "invertire la piramide della mobilità", concetti ribaditi in più occasioni dalla stessa sindaca. Tanti cittadini hanno votato convintamente questa amministrazione anche per vedere una visione diversa di città. L'obiettivo che ci si è posti non lo si otterrà di certo aumentando i parcheggi o continuando a favorire l'uso dell'auto ad ogni occasione, tornando indietro con compromessi al ribasso proprio in quei casi in cui si è cercato di fare un passo in avanti.

Alla luce di queste considerazioni, **chiediamo prioritariamente:**

- **che la variante proposta sia riconsiderata, mantenendo il cuore della piazza come pedonale fermo restando l'utilizzo a mercato nei giorni preposti – al limite recuperando un certo numero di posti auto in altre posizioni** (tramite un ridisegno dello spazio lungo via Cestellini, a fianco del CVA o nel parcheggio lungo via della Scuola) o **al bordo delle strade.**

In alternativa, nel caso in cui si proceda a tutti i costi con il parcheggio nel piazzale - scelta per noi errata - chiediamo:

- **che lo spazio pedonale sia allargato notevolmente e reso più bello e confortevole** rispetto a quanto previsto nella variante (in cui si ricava un risicato marciapiede di meno di 1,5m a fronte di una larghezza occupata dai parcheggi di quasi 50 metri), incentivando anche la sosta delle persone con slarghi e panchine;
 - Con un semplice ridisegno sarebbe possibile allargare la parte di marciapiede prospiciente all'area verde, in modo da incentivare la fruizione e anche la sosta pedonale. Si allega qui sotto un esempio che dimostra che con un poco di spostamento dei parcheggi è possibile aumentare la superficie pedonale di circa 750 metri quadri e migliorare nettamente la connessione con il parco Bellini e l'area verde esistente, pur mantenendo il numero di stalli a 66 posti auto.
- **Che i parcheggi siano realizzati in continuità di livello e pavimentazione con la parte pedonale** (proteggendola con dissuasori quali fioriere, verde alberato, arredi e paletti) **per**

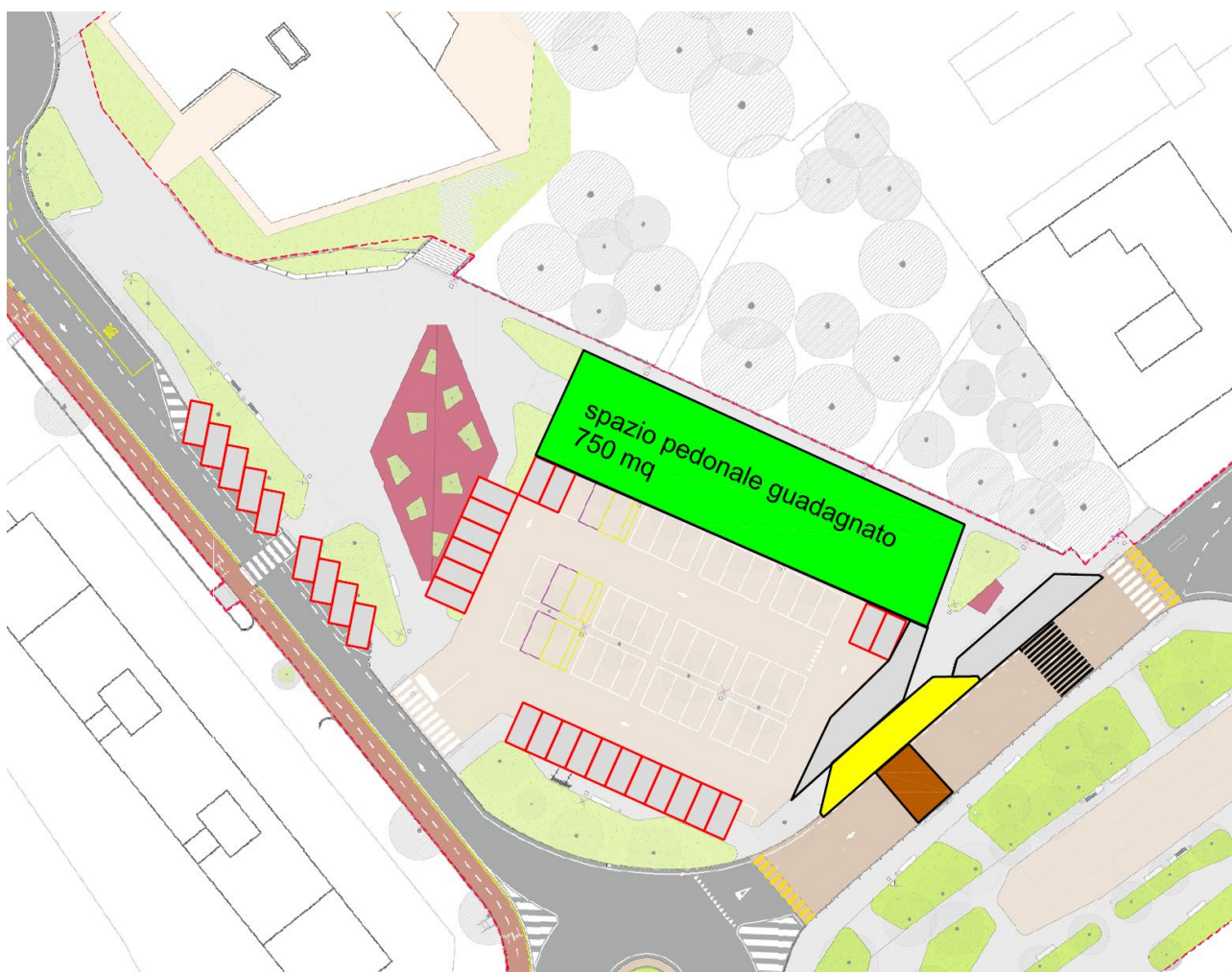
poter ripristinare l'uso a piazza in modo temporaneo o eventualmente permanente, in futuro;

Inoltre, visto che l'argomentazione principale per rivedere il progetto è che i parcheggi servono alle attività commerciali, chiediamo che:

- la sosta sia consentita con disco orario;
- la domenica e i giorni festivi il parcheggio sia precluso e lo spazio venga usato interamente come piazza.

Nel contempo, **come obiettivo di medio-lungo termine, si dovrebbero attuare tutte quelle misure per favorire un'alternativa all'auto** che non solo è possibile (visto che il 40% degli spostamenti sono interni al quartiere) ma è ormai fondamentale per un futuro sostenibile della nostra città e del nostro territorio.

Siamo sempre disponibili ad un confronto costruttivo e pratico per risolvere le criticità esistenti e migliorare i progetti con l'obiettivo di "invertire" davvero la piramide della mobilità.



Esempio di revisione del progetto che potrebbe aumentare la superficie pedonale pur mantenendo il numero di parcheggi

Marco Peverini, a nome del gruppo di firmatari e firmatarie (in ordine alfabetico, aggiornato al 03/01/2025):

(lista sottoscrizioni in aggiornamento, è possibile sottoscrivere utilizzando questo [form](#) o mandando una mail con nome, cognome e qualifica a salviamolapiazzapsg@gmail.com)

Agnese Capolupo, consigliere Ponte Solidale

Agnese Garofalo, abitante ponte San Giovanni

Alessandro Biscarini, Affezionato a Ponte San Giovanni

Alessandro Latterini, Ricercatore in Scienze Politiche e abitante di Ponte San Giovanni

Alessia Pauselli, Cittadina interessata ai temi ambientali e della mobilità sostenibile

Alice Bernardelli, Medica

Alvaro Lanfaloni, Comitato Ginkgo Biloba Perugia

Andrea Capotorti, professore Università degli Studi di Perugia

Andrea Righini, lavoratore a Ponte San Giovanni

Andrea Maori, Abitante di Perugia, abituale frequentatore di Ponte San Giovanni

Angela Manfreda, consigliere Ponte Solidale

Angela Maria Coppola, Abitante Ponte San Giovanni

Anna Rita Guarducci, abitante di ponte san giovanni

Antonello Palmerini, Presidente Pro Ponte

Antonio Brunori, Segretario generale Pefc Italia e Consigliere Pro Ponte

Benilde Peruccaccia, abitante di Ponte San Giovanni

Camilla Bodo, Ingegnere

Carlo Tortorella, Abitante Ponte San Giovanni

Cesare Barbanera

Cosimo Serpolla

Daniel Asavei, studente di Ingegneria Edile e Architettura

Daniela Urbani, Insegnante

Elena Majorana, Architetta

Elisabetta Abbondanza, Sceneggiatrice

Elisabetta Chiacchella

Erminia Battista, Medico e Piedibus della salute e del benessere

Fabrizio Cuniberti, consigliere Ponte Solidale

Fabrizio Marcucci, Giornalista

Francesca Guiducci, residente

Francesca Nafissi, Architetto

Francesco Di Filippo, presidente Ponte Solidale

Francesco Nicolini, operatore mercato rionale e abitante di ponte san giovanni

Francesco Parente, Dottore in ingegneria edile e architettura ed ex abitante di Ponte San Giovanni

Gabriele Mancini, Ponteggiano

Giacomo Checconi, Ingegnere

Giacomo Signorini, fisico teorico

Gianfranco Mincigrucci, Docente universitario e Presidente della Consulta dei Rioni e delle Associazioni di Ponte San Giovanni

Gianluca Pisello, abitante di Pieve di Campo

Giulia Agabitini, Ingegnere

Irene Biagini, Imprenditrice sociale

Juri Persiani, Dirigente d'azienda e abitante Pieve di Campo

Laura Bello, consigliere Ponte Solidale

Leonardo Sorbelli, ricercatore

Lisa Boccaccio, consigliera Ponte Solidale

Lorenzo Moscatelli, abitante di ponte san giovanni

Luca Spaccini, Abitante di Perugia

Luca Torricelli, Ingegnere/architetto

Luciano Bracarda, Presidente associazione ciclistica ASD Tevere

Luigi Fressoia, Italia Nostra

Luisa Fabbri, Abitante madonna alta

Marcella Maccarino, pensionata abitante di Ponte San Giovanni

Marco Nicolini, operatore mercato rionale psg

Marco Peverini, Ricercatore in Urbanistica al Politecnico di Milano e candidato Orchestra per la Vittoria

Marco Tinarelli, Cittadino

Maria Cenci, Abitante di Ponte S. Giovanni

Mariarosa Rizzi, Abitante di Pontevalleceppi, di Perugia

Matteo Lanfaloni, Dottorando all'Università di Perugia

Matteo Zampolini, Ingegnere ed ex collaboratore del prof. Mariano Sartore

Maurizio Zara, Presidente di Legambiente Umbria

Michele Guaitini, Segretario dei Radicali Perugia

Orietta Alunni Santoni, abitante di Ponte San Giovanni

Paolo Festi, Presidente di FIAB Perugia Pedala,

Patrizia Peruccaccia, abitante di Ponte San Giovanni

Patrizio Morlupi, Abitante Perugia

Primo Tenca

Raoul Segatori, segretario FAI provincia Perugia

Renzo Zuccherini, Direttore de "La tramontana - aria nuova a Perugia"

Sabrina Natali, Abitante di Ponte San Giovanni

Serenella Bartolomei, Ambientalista

Simona Biscarini, Medico

Simona Fanelli, presidente Italia Nostra Perugia

Simonetta Cianetti, candidata AVS

Sonia Sorci, ingegnera, insegnante e candidata Anima Perugia

Stefania Guerrucci, vicepresidente Ponte Solidale

Stefania Zucchini

Susanna Patata, urbanista

Tiziana Pagliacci, libera professionista

Ulderico Sbarra

Vanni Capoccia